

Tutti alle 10 a S. Giovanni al comizio unitario dei sindacati

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nuovi grandi successi del nostro giornale

Ieri 1.100.000 copie
Oggi 1.200.000 copie

Oggi grandi manifestazioni in tutto il Paese per l'occupazione, le riforme e un nuovo sviluppo economico

PRIMO MAGGIO UNITARIO E DI LOTTA

Avanti con il PCI per consolidare l'unità e per la vittoria della causa dei lavoratori

Patto indistruttibile

I CAPITALISTI non hanno un loro giorno, i lavoratori sì: è il 1. maggio. Ma il 1. maggio non è una ricorrenza. Il Primo Maggio è un patto, il più alto e il più indistruttibile che la storia umana conosca.

autonomia, come persone singole e come classe. La stessa ragione muove i lavoratori a lottare nella società per cambiarla, per ottenere cioè, attraverso le riforme, quei beni - la salute, la protezione sociale, l'istruzione, la cultura - che il meccanismo capitalistico non è in grado di assicurare.

I comunisti sono tutt'uno con le classi lavoratrici e quindi essi guardano con fierezza e soddisfazione ai successi delle battaglie condotte dagli operai, dai braccianti, dai contadini, dagli impiegati, dai tecnici, dalle lavoratrici.

Dall'avanzata del processo unitario sono già venute rilevanti conquiste da parte di importanti categorie di lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi: la gestione del collocamento da parte dei braccianti; l'allargamento dei diritti sindacali e di libertà nei luoghi di lavoro; il diritto democratico di assemblea; i consigli dei delegati; i maggiori poteri di contrattazione e di intervento nel regime di impresa e nell'organizzazione del lavoro.

LA controffensiva padronale, pur vasta e accanita, può essere battuta. Nuovi miglioramenti economici e sociali possono essere conquistati. I risultati raggiunti dalle lotte operaie e popolari non devono farci chiudere gli occhi su ciò che ancora manca al popolo lavoratore italiano, su quanto siamo ancora lontani da una condizione appena sopportabile ai braccianti (che lavorano solo 108 giornate l'anno!), i pensionati, i disoccupati, gli emigrati e le loro famiglie, le donne lavoratrici e casalinghe, gli studenti e gli insegnanti, le nuove leve che non trovano occupazione, le popolazioni delle isole e del Mezzogiorno, abbandonate e tradite.

OLTRE che giornata della solidarietà internazionale, il Primo Maggio è anche giornata di rassegna delle lotte dei lavoratori, di bilancio delle conquiste ottenute, di programma dei nuovi obiettivi da raggiungere nella fabbrica, nei luoghi di lavoro e nella società.

Nella fabbrica, perché qui l'uomo che lavora conosce il fondo della sua disumana condizione di sfruttato, perché nella fabbrica i lavoratori prendono coscienza - come ci ha insegnato Carlo Marx - del fatto che « nel processo produttivo del capitale la macchina non è più in alcun modo mezzo, strumento di lavoro dell'operaio... ma è l'attività stessa dell'operaio che ora viene ridotta a essere mezzo, strumento del lavoro della macchina, dell'azione della macchina sulla materia prima, a sorvegliare questa azione e a proiettargli questa perturbazione ».



MILANO - I treni degli emigrati hanno cominciato a transitare dalle nostre stazioni. Gli emigrati tornano per votare PCI. E' per questo che il governo italiano e i padroni stranieri fanno il possibile per rendere difficile il ritorno dei nostri lavoratori all'estero. Un tentativo vergognoso, da condannare e sventare con la lotta.

INTERVISTA DI LUCIANO LAMA ALL'UNITA'

CONTRATTI E RIFORME: creare le condizioni per positive conquiste

Il contrattacco padronale non ha messo i lavoratori e i sindacati sulla difensiva. Il diritto di sciopero non si tocca - Le scelte della CGIL per l'unificazione sindacale

Le manifestazioni di oggi delle tre Confederazioni

In tutto il Paese i lavoratori celebreranno il 1. maggio con grandi manifestazioni unitarie promosse dalla CGIL, CISL e UIL. A Milano parleranno il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, Bruno Storti, segretario generale della CISL e Camillo Benevento, segretario federale della UIL.

Il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL, ha rilasciato all'Unità l'intervista che qui pubblichiamo:

Per il secondo anno consecutivo, in gran parte del paese si festeggia unitariamente il 1° Maggio. Quale valore e quale significato attribuisce a questo fatto, sia in considerazione degli sviluppi dell'azione sindacale nel corso dell'ultimo anno, sia anche in riferimento alla coincidenza della festa del 1° Maggio con una vigilia elettorale di tanta importanza?

Speranza e impegno perchè sia l'ultimo Primo Maggio di guerra

Così Hanoi resiste all'aggressione USA

Le maggiori città della RDV sono state sfollate dai bambini e dalle donne dopo la ripresa delle incursioni americane - Ma la vita civile è perfettamente organizzata - Tutto funziona - La tenacia e l'intelligenza sconfiggono il terrorismo dell'aggressore e la sua brutale politica



RENATO GUTTUSO: «Autoritratto» (particolare)

Il premio Lenin - la più alta onorificenza internazionale dell'URSS - per il consolidamento della pace fra i popoli - è stato assegnato, per il biennio 1970-71, al compagno Renato Guttuso.

Il partito tutto e l'Unità si congratulano calorosamente con il compagno Guttuso per l'autorevole riconoscimento che bene rispecchia l'alta considerazione internazionale della sua opera di pittore e di militante rivoluzionario, che costituisce un vivente messaggio di pace e di comprensione fra i popoli.

Dal nostro inviato

HANOI, 30. E' un altro Primo Maggio di guerra quello che Hanoi si accinge a festeggiare. Uno dei tanti, del resto, da questo punto di vista. Ma diverso da tutti gli altri. Perché, pur nell'austera atmosfera di una città evacuata che ha dovuto prendere tutte le misure per difendersi e proteggersi dall'aggressione aerea sempre incombente, si sente nell'aria la fondata speranza che questo Primo Maggio di guerra potrebbe forse essere l'ultimo.

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

OGGI

«...e l'altro giorno per esempio io mi sentivo male e così ho avuto bisogno di alzarmi e di andare un momento di là, allora il mio capo mi ha detto: oggi ci sono un po' troppi per chi era la terza volta che mi vedevo che mi alzavo. Ma io come dovevo fare se mi sentivo poco bene? Potevo anche stare a casa quel giorno, ma qui quando una di noi sta poco bene spesso trovano sempre la maniera di mandar la via e allora chi mangia? Io sono contenta di lavorare e poi non ho mai fatto altro, ma dico che è un pezzo che non sto stizza e vorrei che molta gente che ci critica vorrebbe vedere da noi cosa vuol dire la fatica...»

chi mangia?

potenza non hanno cambiato da una vigilia il carattere di questa operaia che va spesso « di là »: non gli viene neppure in mente di domandargliene la ragione. Dice: « Ci lavoriamo troppo », e basta. E la ragazza non osa dar si ammalata, come è, perché nella fabbrica quando una operaia si fa la fama d'essere capogiove, « trovano sempre la maniera di mandarla via ».

NELL'INTERNO

Terza pagina Un articolo di GIORGIO NAPOLITANO sul significato dell'adesione degli intellettuali alla battaglia elettorale del PCI. Un disegno di GIACOMO MANZU' Insetto speciale GERARDO CHIAROMONTE: « Per una nuova avanzata dei lavoratori col Partito di Di Vittorio » RINALDO SCHEDE: « Un voto di libertà e progresso ».

Domani, 2 maggio, il nostro giornale - come tutti gli altri quotidiani - non uscirà. L'Unità riprenderà le pubblicazioni con il numero di mercoledì mattina, 3 maggio. (Segue a pagina 4)